



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

VERBALE RIUNIONE

Data: 20 giugno 2012

Luogo Riunione: C.R.P – Sala Senior

Oggetto: Ricerche valutative

Partecipanti:

AdG	Marisa Guiso – Gianni Vargiu – Paolo Lai – Lucia Corso – Elena Catta - Valentina Manca – Manuela Murru – Piergiorgio Bittichesu – Gavino Pischredda – Luigi Moro
NVVIP	Piero Tavera – Andrea Saba - Eloisa Canu – Alessandro Spanu – Sonia Pistis –
RAS	Alessandra Berry (Presidenza) - Luisa Marilotti (Consigliera Parità RAS) –
PES	Filippo Spanu (Confartigianato) - Antonio Piludu (CGL) – Roberto Demontis (CISL) - Roberto Saba (Confindustria Sardegna) – Ottaviano Piredda (UGL) - Marta Lixi (Università) – Alessandra Castoni (Università) – Benedetta Bellò (Università) – Roberta Floris (Università)
ECOTER	Federica Todde - Carlo Torselli – Annarita Sanna - Tara Marini

Il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, Corrado Zoppi introduce la riunione precisando che nella prima parte sarà presentata la ricerca valutativa già conclusa sulla dispersione scolastica, inizialmente prevista per il 13 giugno ma non trattata per ragioni di tempo; seguiranno le presentazioni sulle nuove ricerche valutative da attuare nell'ambito dell'*Energia*, della *L.R 5/2012* e delle *Politiche di valorizzazione turistica del territorio*.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Ricerca valutativa sull'impatto delle politiche regionali contro la dispersione scolastica: L'impatto dei laboratori didattici.

Corrado Zoppi (NVVIP) presenta i risultati della ricerca valutativa sulla dispersione scolastica, condotta su richiesta dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione. Precisa che si decise che, in merito all'argomento, era inutile ragionare su tutte le politiche che potevano avere influenza sulla dispersione scolastica, ma era meglio individuare alcune politiche di rilievo e valutarne l'impatto. E' stato perciò scelto di analizzare gli effetti del DGR 47/29 del 2007, in quanto la politica era già stata completata con la realizzazione dei laboratori scolastici e i dati erano completi e quindi valutabili.

C. Zoppi fornisce innanzitutto la definizione del concetto di dispersione scolastica, costituito dal numero di alunni bocciati sommati a coloro che non hanno concluso l'anno scolastico. Illustra l'analisi che è stata effettuata con il coinvolgimento attivo degli istituti scolastici di istruzione secondaria di primo e secondo grado prevedendo due tipi di indagine:

- **indagine quantitativa** in cui è stato distribuito un questionario semistrutturato con metodologia online assistita
- **costituzione di *focus group*** con testimoni privilegiati (docenti, educatori e studenti) per consolidare la conoscenza degli indicatori emersi nella fase d'indagine quantitativa.

Il campione è stato di 51.200 alunni partecipanti a laboratori curricolari e 44.200 alunni partecipanti a quelli extracurricolari. Su 341 scuole contattate il 58% ha fornito una risposta all'indagine; la maggioranza di coloro che non hanno risposto, non ha partecipato all'indagine a causa dell'impossibilità effettiva di fornire i dati richiesti dal questionario.

L'analisi ha evidenziato che esiste una correlazione positiva tra partecipazione ai laboratori e numero di bocciature e una correlazione inversa tra studenti con alto rendimento e partecipazione. Tale risultato non è assolutamente da interpretare come causalità, ma è dovuto al fatto che all'interno della politica attuata non era presente una clausola valutativa dall'origine e ciò ha creato dei problemi irrisolvibili nell'attività di valutazione: non è stato possibile, infatti, effettuare un monitoraggio a livello micro per individuare gli studenti con rendimento peggiore e verificare se effettivamente avveniva un cambiamento di rendimento con la frequenza dei laboratori. Questa contraddizione viene confermata da quanto emerso dall'analisi qualitativa, che ha permesso di mettere in evidenza l'estrema efficacia della politica mostrando la soddisfazione di docenti ed alunni che hanno frequentato i laboratori. C Zoppi sottolinea che è quindi fondamentale che il



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

disegno valutativo sia compreso all'interno della *policy* e che non sia stabilito a posteriori, in modo tale che non si creino problemi nella realizzazione della ricerca.

Sergio Pes (NVVIP) illustra l'importanza della georeferenziazione nella ricerca valutativa. Dall'analisi emerge che i Comuni che non sono stati intervistati sono localizzati nella Sardegna centrale e con scarsa popolazione. I 176 Comuni i cui istituti sono stati intervistati comprendono circa l'86% della popolazione isolana. La percentuale più bassa di risposte all'indagine si è avuta nelle Province di Oristano e Nuoro, mentre quella più alta nelle Province del Medio Campidano e di Iglesias.

Corrado Zoppi (NVVIP) sottolinea che i dati ottenuti con le ricerche valutative sono disponibili a richiesta per il Partenariato per essere utilizzati per studi e ricerche.

Valentina Manca (CRP) chiede che tipo di attività sono state sviluppate nei laboratori.

Corrado Zoppi (NVVIP) spiega che nei laboratori si sono realizzate principalmente due tipi di attività:

- *attività curriculari* dedicate all'approfondimento delle materie trattate negli istituti
- *attività extra-curriculari* quali espressività, teatro, archeologia, questioni tecniche concernenti l'uso di apparecchiature quali telecamere, ecc. Inoltre evidenzia un aspetto significativo: i laboratori non erano destinati solo agli iscritti alle scuole, ma anche alla popolazione di giovani non iscritti agli istituti ma avente l'età corrispondente a quella prevista per la frequenza degli istituti scolastici.

Paolo Mattana (NVVIP) chiede se nella ricerca valutativa siano state distinte le due tipologie di laboratori e suggerisce che nel caso in cui ciò non sia avvenuto sarebbe opportuno farlo.

Corrado Zoppi (NVVIP) risponde che non si è potuta operare una distinzione tra le due tipologie di laboratori.

Roberto Demontis (CISL) chiede se ci sia un'ultima parte della sintesi in cui vengano date indicazioni sulle politiche da attuare conseguentemente ai risultati della ricerca valutativa. Sottolinea che il compito della valutazione indipendente sarebbe di verificare se lo strumento sia utile o meno e, nel caso ci siano dei miglioramenti da apportare, di precisare quali.

Cita l'esempio del Microcredito, che viene considerato positivamente perché costituisce un caso di "buona prassi" e segue gli orientamenti comunitari: tuttavia è necessario condurre una valutazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

complessiva del successo della politica, non una valutazione basata semplicemente sul numero di domande presentate.

Corrado Zoppi (NVVIP) specifica che in ogni valutazione sono presenti delle sintesi e dei suggerimenti mirati al miglioramento delle *policies*, tuttavia il Nucleo non è entrato nel merito di specifici punti in quanto la sua funzione è valutativa, mentre le indicazioni specifiche devono essere elaborate da coloro che si occupano di Programmazione.

Vito Conzimu (NVVIP) sottolinea che l'uso di considerare buona prassi un bando solo per il numero di domande che esso genera non è utile: è necessario considerare il raggiungimento dell'obiettivo preposto. Menziona le valutazioni tematiche che verranno operate nell'ambito del POR FSE e che riguarderanno il Programma *Master and Back* e il Microcredito. Informa che è stato pubblicato un bando per attuare una valutazione indipendente che comprenderà una valutazione operativa generale per il FSE e le due valutazioni tematiche citate.

Luisa Marilotti (RAS - Consigliera di parità) evidenzia come la ricerca abbia mostrato che i laboratori non hanno modificato tanto il rendimento scolastico quanto il clima sociale all'interno degli istituti. Si chiede se siano state attuate altre ricerche per capire quali siano i fattori che influenzano la dispersione scolastica, quali la struttura delle famiglie e altre condizioni sociali.

Corrado Zoppi (NVVIP) risponde che l'obiettivo delle ricerche valutative è quello di valutare l'efficacia delle politiche attuate e non le condizioni che determinano i fenomeni come la dispersione scolastica.

Luisa Marilotti (RAS – Consigliera di parità) evidenzia la differenza di genere emersa nel fenomeno della dispersione scolastica sottolineando come esso interessi maggiormente il genere maschile rispetto a quello femminile.

Filippo Spanu (Confartigianato) chiede se nelle ricerche sulla dispersione scolastica ci sia stata anche una valutazione complessiva degli effetti delle *policies*.

Corrado Zoppi (NVVIP) risponde che operare una valutazione complessiva sugli effetti delle *policies* in termini rigorosi e scientifici era impossibile.

Antonio Piludu (CGIL) si complimenta per il lavoro egregio attuato dal Nucleo. Evidenzia che da quanto emerso sembra che i risultati degli interventi operati siano deludenti, affermando che l'intervento era stato programmato per far sì che la scuola avesse un ruolo sociale nel territorio, poi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

nella pratica è stato gestito come un intervento di pertinenza della scuola in capo al corpo docente.. Precisa che la *policy* ha prodotto un'esperienza interessante, ma che non risolve i problemi che originano il fenomeno.

Corrado Zoppi (NVVIP) si dice d'accordo sul fatto che il fenomeno sia complesso e difficile da analizzare. Tuttavia non ritiene che la politica sia da considerarsi un insuccesso; specifica che essa ha coinvolto tutti i docenti e buona parte degli studenti: gli effetti sul piano quantitativo non sono facilmente rilevabili, tuttavia quelli sul piano qualitativo lo sono. Sottolinea che politiche di questo genere sono certamente utili, ma come da sole non possano risolvere tutte le problematiche che sono alla base di un fenomeno complesso come la dispersione scolastica; è necessario impiegare anche altre politiche. Pur considerando ciò, è necessario tener conto che sulla dispersione scolastica non influisce solo il contesto, ma anche la qualità dell'insegnamento e della scuola; i risultati della ricerca mostrano che la politica può essere replicata solo in presenza di altre integrazioni.

Filippo Spanu (Confartigianato) chiede se nella valutazione qualitativa siano emersi elementi connessi alle politiche per le imprese.

Corrado Zoppi (NVVIP) afferma che tali elementi sono emersi, anche se in pochi casi, per i quali sia il corpo docente sia gli studenti si sono espressi positivamente.

Valutare gli effetti delle Politiche regionali in materia di efficienza/risparmio energetico e Promozione delle Fonti Energetiche Alternative (FER)

Piero Tavera (NVVIP) illustra gli elementi principali della nuova ricerca valutativa sull'energia. L'obiettivo è quello di valutare gli effetti dispiegati sul territorio regionale, in termini di ricadute economiche e ambientali, delle politiche rivolte alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza e risparmio energetico a beneficio dei privati, imprese e enti pubblici. Le politiche valutate saranno i principali strumenti regionali, nazionali e comunitari (es. Bandi POR, incentivi e Conto Energia, progetti EIE), considerati nel periodo tra il 2008 e il 2011. P. Tavera fornisce un quadro relativo al contesto normativo e programmatico a livello comunitario citando gli obiettivi definiti "20-20-20", e a livello nazionale l'attuazione della Dir. 2009/28/CE, il Piano di Azione Nazionale per lo sviluppo delle rinnovabili – PAN e il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 *Burden Sharing*.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Fornisce poi un quadro del contesto regionale in materia di Energia, rappresentato dal Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili; il PEAR - Piano Energetico Regionale; l'Asse III del PO FESR 2007-2013; le norme in materia di procedure autorizzative; la legge Finanziaria regionale del 2007. Illustra nel dettaglio gli scenari previsti dal Documento di Indirizzo sulle Fonti energetiche rinnovabili.

Andrea Saba (NVVIP) dettaglia le tappe del disegno valutativo che si origina da temi specifici, che vengono articolati in sottotemi. Per ogni sottotema vengono scelti obiettivi generali e obiettivi specifici che poi si dettagliano nella formulazione delle domande di valutazione. A. Saba specifica che le domande valutative vengono elaborate considerando due fattori fondamentali: la disponibilità di informazioni e l'esistenza di politiche attuate da un periodo sufficiente per operare la valutazione.

Fornisce alcuni esempi di possibili domande valutative sul tema delle **politiche per l'incentivazione dell'installazione di impianti solari fotovoltaici**. I tre sottotemi individuati riguardano i destinatari delle politiche: privati, imprese e pubbliche amministrazioni (per il dettaglio delle domande si veda la presentazione inserita tra i documenti di lavoro).

Filippo Spanu (Confartigianato) chiede di analizzare se sono state operate scelte di *policy* che abbiano avuto anche effetti sull'occupazione, sottolineando che è importante trovare uno spazio d'analisi sulle ricadute occupazionali comprendente un'analisi approfondita e le prospettive emerse. Afferma che nel caso della ricerca nel settore energetico è necessario osservare la ricaduta in termini produttivi e non avere soltanto un atteggiamento speculativo. E' poi necessario comprendere se la promozione della politica energetica sia indirizzata verso la ricerca. Un altro importante aspetto da indagare è se l'aumento del consumo produca un cambiamento dei comportamenti in materia di uso delle energia; ad esempio, nel caso in cui ci sia maggiore disponibilità di energia elettrica, se questo si traduca in un minore utilizzo di altre fonti di energia.

Altro elemento da valutare è quanto può ritornare al settore pubblico a fronte degli oneri sostenuti; ad esempio verificando se nelle politiche d'incentivazione esiste il vincolo operativo della sede in Sardegna.

Antonio Piludu (CGIL) domanda quale sia l'ammontare di risorse destinate al settore energetico.

Piero Tavera (NVVIP) afferma che si tratta di 15 Milioni di Euro provenienti dalla Legge Finanziaria del 2007 oltre alle risorse dell'Asse III del POR.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Andrea Saba (NVVIP) precisa che le risorse nazionali sono quelle prevalenti, mentre le risorse regionali sono più contenute.

Antonio Piludu (CGIL) chiede se sia possibile un'analisi delle ricadute in termini occupazionali. Afferma anche che i dati proposti dal Piano di Energia Nazionale non sono proponibili al momento attuale e che non si conosce quanti posti di lavoro per Megawatt possano essere creati. Sottolinea che, per quanto riguarda il mercato del lavoro, hanno rilievo le spinte provenienti dal lavoro organizzato, tuttavia non vengono prese in considerazione quelle relative al mercato del lavoro potenziale, perché in questo caso, non si disporrebbe di informazioni adeguate. Accenna anche alla lentezza dei bandi, affermando che sarebbe utile capire quali impianti sono già in funzione al momento attuale. La ricerca valutativa dovrebbe aiutare a capire dov'è il punto in cui l'attività si rallenta o si ferma.

Roberto Demontis (CISL) domanda se, tenendo conto che la ricerca parte da una base di dati già verificata, verrà integrata da altri dati relativi al mercato occupazionale, attraverso un'indagine *ad hoc* sulle imprese.

Andrea Saba (NVVIP) risponde che il tema occupazionale è molto rilevante e che quindi dovrà essere integrato ipotizzando un'indagine aggiuntiva *ad hoc*. Per quanto riguarda l'efficienza dei processi si considereranno le segnalazioni da parte degli Assessorati. Il basso tiraggio di alcune Linee di attività da parte dei privati è dovuto alla situazione di crisi, mentre, per quanto riguarda gli enti pubblici, sono da evidenziare i blocchi derivanti dal Patto di Stabilità. A. Saba segnala quindi che, su richiesta del partenariato anche l'efficienza dei processi sarà approfondita.

Paolo Mattana (NVVIP) evidenzia che è anche molto difficile analizzare i costi, poiché la sensibilità del sistema economico ai costi dell'energia è sottostimata. Un settore in attivo come quello dei materiali elettrici ha conosciuto una profonda crisi per effetto delle importazioni da parte della Cina e di altri Paesi: è quindi necessaria molta prudenza nell'analizzare i risultati.

Filippo Spanu (Confartigianato) afferma che l'energia sarà il centro politico delle prossime vicende e che è un tema sfruttato in base alle capacità di *lobby*: la ricerca potrebbe essere oscurata dalle pressioni occupazionali. Chiede di analizzare in dettaglio una valutazione sulle politiche nazionali avente per oggetto il sistema di consumi delle famiglie e del settore pubblico.

Andrea Saba (NVVIP) Risponde che sarà possibile una tale analisi, quando la politica sarà valutabile.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Roberto Demontis (CISL) cita gli interventi attuati nel settore fotovoltaico nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, con contributi che variano dal 20% al 50, evidenziando che si tratta di risorse consistenti.

Andrea Saba (NVVIP) afferma che si valuterà quali implicazioni stabili si determinano sulle strutture produttive.

Roberto Saba (Confindustria) afferma che l'analisi è stata focalizzata sul fotovoltaico, ma il bando finanzia l'efficientamento energetico.

Piero Tavera (NVVIP) precisa che il bando relativo alla produzione e al risparmio di energia è partito con molto ritardo, cinque o sei mesi fa.

Andrea Saba (NVVIP) ricorda che per analizzare gli effetti sui consumi di energia di una determinata politica, è necessario osservare le bollette dell'anno successivo rispetto all'anno in cui si è attuata la politica.

Filippo Spanu (Confartigianato) afferma che alcune politiche di risparmio energetico non prevedono incentivi che il sistema pubblico offre ad altre strutture, ma sono costituite dagli investimenti che il settore pubblico effettua all'interno delle proprie strutture per migliorare la loro efficienza energetica. Si chiede se ciò sia misurabile e in caso positivo invita a effettuare tale misurazione.

Ricerca valutativa sugli effetti della Legge Regionale n. 12, del 2 agosto 2005, recante: "Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni".

Alessandro Spano (NVVIP) illustra la nuova ricerca valutativa che si intende avviare relativamente agli effetti della L.R. 12 del 2005 sulle Unioni dei Comuni. In seguito all'emanazione della L.R. 12/2005, grazie alla quale furono concesse dalla Regione Sardegna significative incentivazioni monetarie alla creazione delle Unioni di Comuni, vi fu l'istituzione della maggior parte delle Unioni oggi presenti; la L.R. 12/2005 ha previsto un sistema di incentivi particolarmente favorevole alla fase costitutiva e di avvio dei nuovi enti e alla successiva fase gestionale; attualmente, in Sardegna sono presenti 35 Unioni di Comuni e 5 Comunità Montane ma queste forme di associazionismo stentano a decollare.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Un'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione dell'associazionismo (LR 12/2005), condotta dall'Assessorato Regionale degli Enti Locali ha messo in evidenza alcune criticità; le funzioni trasferite alle Unioni sono attualmente molto limitate; l'indagine condotta ha fornito dati solo parziali sull'efficienza dei servizi esercitati in forma associata. Dato l'impegno finanziario per favorire la nascita e lo sviluppo delle Unioni di Comuni, occorre effettuare una valutazione degli effetti prodotti. A. Spanu specifica che non sono state individuate domande valutative che si intendeva far scaturire dalla consultazione del partenariato ed attraverso la sua collaborazione attiva. Alcuni temi d'interesse potrebbero essere costituiti da un'indagine relativa al modello di gestione più funzionale al raggiungimento degli obiettivi e dall'analisi mirata a definire criteri premiali per i comuni che effettivamente trasferiscono i servizi alle Unioni di Comuni. L'idea è di svolgere una prima indagine conoscitiva e successivamente analizzare alcune Unioni scelte come casi di studio, in base ad alcuni criteri quali funzioni e servizi trasferiti, numero di abitanti, numero dei Comuni compresi nell'Unione.

Filippo Spanu (Confartigianato) sottolinea l'urgenza della questione specificando che la Regione non si è posta il problema di accelerare tali analisi prima del Referendum. Il fatto che si agisca ora è positivo, ma considerare il fattore tempo è fondamentale per agire con efficienza. E' importante avere un quadro completo delle funzioni che vengono attuate dalle unioni dei Comuni. F. Spanu afferma che la politica ha creato uno strumento senza affidargli l'adeguata importanza, e successivamente non rafforzando tale strumento ha in parte contraddetto l'azione avviata. E', quindi, opportuno indagare sugli effetti dell'esperienza maturata attraverso tali associazioni di comuni, osservando quali siano definibili come funzioni comuni e che ricadute abbiano prodotto sulla popolazione. E' possibile introdurre nell'analisi alcuni casi di studio, ma prima è necessario effettuare un'analisi *desk* che comprenda anche il raffronto con altre amministrazioni. F. Spanu precisa che la RAS assegna risorse tramite il Fondo Unico, una delle principali fonti per i Comuni, e ciò avviene diversamente dalle altre Regioni italiane che non lo hanno. Di conseguenza sarebbe importante condurre una valutazione sull'utilizzo del Fondo Unico.

Nell'ambito di una ricerca valutativa sugli effetti della L.R. 5/2012 sarebbe anche necessario analizzare a fondo le relazioni con le politiche per le imprese, osservando la strategia delle aree produttive a livello di Unioni dei Comuni.

Alessandro Spano (NVVIP) precisa che le prime proposte di analisi sulla L.R. 12/2005 risalgono a un anno fa, ma che l'analisi non ha ancora potuto realizzarsi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Filippo Spanu (Confartigianato) domanda se siano state considerate ipotesi di collaborazione con l'ANCI.

Alessandro Spano (NVVIP) risponde che i contatti avviati sono con l'Assessorato degli Enti Locali, ma che è intenzione avviare anche una collaborazione con l'ANCI.

Gianni Vargiu (AdG) afferma che è evidente che il territorio ha delle necessità, ma che tuttavia non riesce ad esprimerle.

Alessandro Spano (NVVIP) precisa che una delle difficoltà maggiori è costituita dal fatto che i Comuni dialogano con Comuni diversi a seconda delle necessità; la legge in questione aveva come obiettivo quello di organizzare meglio questi rapporti.

Antonio Piludu (CGIL) afferma che i Comuni sono orientati a difendere le proprie prerogative. Si dichiara interessato a capire se la legge che voleva sostenere le Unioni di Comuni senza introdurre vincoli abbia portato a risultati. Ritiene che ciò non sia avvenuto e che sia pertanto necessario imporre vincoli; ad esempio se il Comune eroga il servizio singolarmente e non tramite l'UC, non gli dovrebbe venire corrisposto nessun finanziamento tramite la L.R. 5/2012.

Afferma che gli ambiti territoriali ottimali cambiano secondo le esigenze e i settori; questa mancanza di coerenza mina la possibilità che si concretizzino. Sottolinea che le economie di scala si possono realizzare solo se le dimensioni degli ambiti territoriali sono sufficientemente ampie. Invita anche a considerare il livello d'integrazione nel settore sanitario. A. Piludu sollecita quindi a riflettere sulla necessità di avere gli stessi ambiti territoriali ottimali per una politica unitaria e di ragionare sulla necessità di introdurre vincoli specificando che la *governance* è una questione diversa rispetto alla gestione associata.

Alessandro Spano (NVVIP) afferma che il costo standard dei servizi e i livelli essenziali di prestazioni sono temi fondamentali, che si stanno discutendo in altri tavoli.

Filippo Spanu (Confartigianato) evidenzia come la modalità di gestione delle politiche sia stata a geometria variabile. In Emilia Romagna è stata operata una maggiore delega agli Enti Locali e sarebbe opportuno indagare quali effetti ne siano scaturiti.

Corrado Zoppi (NVVIP) invita a riflettere su ciò che veniva messo in evidenza prima, ovvero l'importanza di osservare se ci siano elementi vincolanti o meno e quale rilevanza rivestano.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Alessandro Spano (NVVIP) afferma che a livello normativo sono state modificate alcune soglie: la Corte dei Conti ha rilevato che sono stati erogati finanziamenti ai Comuni senza osservare i vincoli previsti dalla legge.

Ricerca valutativa sugli effetti delle politiche in materia di valorizzazione turistica del territorio e di sostegno alle imprese operanti in ambito turistico.

Sonia Pistis (NVVIP) presenta le ipotesi per la futura ricerca valutativa che ha come obiettivo quello di supportare l'attività del *decision maker* offrendo un quadro conoscitivo degli effetti delle azioni di politica regionale che hanno promosso la creazione e il miglioramento dell'offerta turistica. Le domande valutative ipotizzate negli incontri con l'Assessorato al Turismo sono:

1. mappatura e localizzazione delle "seconde case" utilizzabili a fini turistici e quantificazione degli effetti economici e ambientali di tale fenomeno;
2. studio e approfondimento sui B&B, e rilevazione degli effetti socio-economici;
3. studio degli impatti diretti e indiretti delle politiche di potenziamento del sistema dei trasporti, con particolare attenzione per le politiche accomodanti verso l'insediamento di tratte low-cost;
4. studio dei differenziali di impatto legati ai diversi "turismi" (balneare, culturale, enogastronomico, etc.)
5. Incentivi erogati alle imprese turistiche.

Le domande elaborate su richiesta dell'Autorità di Gestione del POR FESR sono:

6. Collegamento con le politiche del POR 2000-06 (misure 4.5, 2.1, 2.2 e 5.1) e del PO FESR 2007-13;
7. Individuazione di buone prassi.

S. Pistis precisa che la ricerca dovrà essere conclusa in circa un anno/un anno e mezzo con risorse interne del Nucleo poiché si preferisce non utilizzare risorse esterne ricorrendo a bandi o gare d'appalto che allungherebbero i tempi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Paolo Mattana (NVVIP) evidenzia il duplice intento da parte dell'Assessorato al Turismo: l'interesse per la valutazione delle politiche attuate e l'interesse per gli elementi conoscitivi finalizzati a calibrare al meglio le politiche.

Roberto Saba (Confindustria) sottolinea che, considerando tutti i settori con cui è connesso, il turismo è l'unico comparto che opera a 360 gradi. Invita ad esempio a pensare al trasporto agroalimentare o all'integrazione tra le filiere. Ritiene necessario porsi nella posizione di chi guarda indietro e risalendo alle origini si chiede prima di tutto se esiste una politica del turismo chiara e definita da valutare. Ricorda che l'Assessorato al Turismo ha realizzato soprattutto azioni legate alla promozione, affiancate a quelle che riguardano l'incentivazione dell'attività turistica. Una terza funzione connessa al turismo, spesso sottovalutata da chi analizza i temi del turismo, è quella della classificazione delle strutture ricettive, è stata disattesa. Ciò ha comportato una crescita disordinata della ricettività in Sardegna, confusa e senza regole. R. Saba afferma che c'è un legame fra tale attività di classificazione e le domande valutative n.1 e n.2. e, in questo contesto, evidenzia anche il fatto che i B&B rappresentano un elemento di concorrenzialità rispetto alla ricettività classificata e che sono caratterizzati dal non rispetto delle norme, sfuggendo di fatto ai controlli.

Eloisa Canu (NVVIP) afferma che è stata richiesta una ricerca sulle forme di ricettività su cui esiste già un preesame effettuato dal Gruppo di lavoro, poiché l'Assessorato è interessato a condurre l'analisi sulla totalità delle tipologie di strutture ricettive. Una delle funzioni dell'Assessorato al Turismo è relativa all'aspetto regolamentare e al controllo dell'abusivismo; tuttavia essa non è una funzione centrale (nell'ottica della ricerca valutativa di cui si sta trattando). Riguardo al tema delle seconde case è necessario capire la loro distribuzione e come essa condizioni l'offerta. Sottolinea il fatto che vi è un duplice dimensione costituita da chi è inserito nel sistema delle regole e chi non lo è.

Roberto Saba (Confindustria) precisa che il turismo è il settore più concorrenziale e a ciò contribuisce anche il fatto che la concorrenza non è solo al livello locale, ma a livello mondiale tramite i sistemi di *e-booking*. Le dinamiche della domanda turistica si modificano con estrema rapidità e possono quindi subire una trasformazione durante il periodo stesso in cui viene condotta la ricerca. Riguardo al tema delle seconde case la condizione di affitto e di affitto varia in maniera radicale. Le seconde case come sistema di ricezione turistica sono utilizzate da coloro che arrivano in Sardegna con le navi, che restano per periodi di tempo più lunghi e utilizzano le autovetture. Ciò



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

in contrapposizione con quella parte della domanda turistica che utilizza i voli *low cost*, privilegia i B&B ed è orientata a periodi di soggiorno in Sardegna più brevi.

Eloisa Canu (NVVIP) risponde che l'offerta è caratterizzata da una data ricettività che non cambia così radicalmente nel tempo; sottolinea infatti come l'offerta di alcuni beni turistici a livello regionale cambi lentamente. Precisa anche che la domanda non è soltanto determinata dall'offerta di servizi.

Roberto Saba (Confindustria) afferma che rispetto alle due diverse istanze espresse dall'Assessorato del Turismo, ovvero: di "conoscere i fenomeni turistici" e di "valutare le politiche attuate nell'ambito turistico", ritiene più valido conoscere gli effetti delle politiche attuate. Le politiche dell'Assessorato al Turismo sono state orientate ad attività di promozione - con l'obiettivo quindi di supportare le attività per il mercato - e d'incentivazione - con l'obiettivo di fornire supporto alle imprese nell'adattamento ai cambiamenti strutturali.

Paolo Mattana (NVVIP) rileva che, per quanto riguarda l'incentivazione, ci sono delle difficoltà oggettive dovute all'eterogeneità dei dati. Suggerisce anche che si potrebbe costituire un *focus* nell'ambito dello studio, sugli effetti della presenza dei voli *low cost*.

Roberto Saba (Confindustria) suggerisce di concentrarsi sulle domande valutative 3 e 4 analizzando gli impatti e i differenziali d'impatto.

Filippo Spanu (Confartigianato) è d'accordo sulla scelta delle domande valutative 3 e 4 e evidenzia la necessità di restare ancorati al contesto; suggerisce infatti che l'analisi sia orientata anche a conoscere gli obiettivi che la Sardegna si è data negli ultimi sei -sette anni, tramite l'esame dei documenti programmatici. Ad esempio, per quanto riguarda la destagionalizzazione, chiede che siano valutate le politiche di incentivazione delle diverse tipologie di turismo e dei trasporti. È quindi necessario condurre delle valutazioni per comunicare all'Assessorato al Turismo ciò su cui si è lavorato e i risultati ottenuti concretamente. Ciò implica l'analisi di ciascun obiettivo e la valutazione dei risultati ad esso connessi.

Marisa Guiso (AdG) pone l'accento sull'importanza delle politiche turistiche concernenti la diversificazione, la delocalizzazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Filippo Spanu (Confartigianato) invita ad osservare gli effetti di queste tre diverse politiche.

Marisa Guiso (AdG) osserva che durante il CdS è stato osservato che l'Assessorato al Turismo era particolarmente orientato alla promozione.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Roberto Saba (Confindustria) osserva che tutte le Giunte hanno auspicato obiettivi di crescita del contributo del Turismo al PIL: invita pertanto a verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti.

Paolo Mattana (NVVIP) osserva che il turismo non è un settore, ma un comparto, e pertanto tale valutazione risulta difficile.

Antonio Piludu (CGIL) sottolinea l'importanza dell'integrazione tra i soggetti coinvolti nell'offerta del pacchetto turistico, affermando che manca una *governance* dello sviluppo turistico e una sede in cui confrontarsi per quanto riguarda l'integrazione dei pacchetti. Propone come oggetto di valutazione i Sistemi Turistici Locali invitando a verificare, nel caso in cui non abbiano funzionato, se sia opportuno cambiare approccio. Invita quindi a formulare la domanda valutativa se i STL siano stati un modello di *governance* in grado di favorire lo sviluppo turistico e, in caso di risposta negativa, ad elaborare un'ipotesi di modello alternativo di *governance*.

Roberto Demontis (CISL) precisa che le prime due sono ricerche conoscitive e non valutative, ma se sono utili per l'Assessorato è opportuno che siano introdotte tra le proposte. Auspica un confronto che avvenga attraverso un incontro diretto; ciò allo scopo di verificare come il punto 3 e il punto 4 si traducano in domande valutative, e di valutare quali basi di dati vadano adottate.

Gianni Vargiu (AdG) esprime apprezzamento per l'indagine sul collegamento delle politiche sul turismo con le politiche del POR 2000-06 e in particolare con la misura 5.1.

Sonia Pistis (NVVIP) evidenzia i problemi nel reperimento dei dati spiegando come, per quanto riguarda la ricerca valutativa relativa allo sviluppo urbano, sia stato necessario molto tempo anche se, all'inizio, in fase di definizione della ricerca, non si erano manifestate potenziali criticità nella base dati. S. Pistis spiega che esistono poi problemi relativi al rilevare il successo o meno della politica considerando solo il numero degli arrivi e delle presenze e problemi relativi alla scientificità dell'analisi dei dati.

Roberto Demontis (CISL) invita a restringere gli ambiti di valutazione.

Sonia Pistis (NVVIP) risponde che si valuta la possibilità di fissare un secondo incontro per parlarne in dettaglio. Nella misura 2.1 e la misura 2.2 la maggior parte delle strutture sono state finanziate, sebbene la verifica dell'attuazione dei Piani di Gestione sia stata rinviata e al momento non si sa quante strutture siano effettivamente aperte e gestite.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Roberto Demontis (CISL) afferma che quanto è emerso mostra come il finanziamento di opere di ristrutturazione non determini necessariamente un supporto all'attività di un'impresa operante in ambito turistico.

Sonia Pistis (NVVIP) specifica che occorre considerare anche fattori esterni in grado di incidere sui risultati delle *policies*. Ad esempio un calo nelle vendite dei biglietti può essere ricondotto a fattori collegati alle *policies*, ma anche a fattori esterni completamente indipendenti da esse. Esiste quindi un problema sostanziale di reperimento di un'ampia base dati.

Paolo Mattana (NVVIP) evidenzia come dall'incontro con il partenariato sia emersa una particolare attenzione sui temi n. 3 e 4, nonostante questi presentino una maggiore complessità di reperimento dei dati.

Roberto Saba (Confindustria) afferma di conoscere le problematiche e le difficoltà insite nella valutazione di una politica di sola promozione. Propone anche di integrare la valutazione con interviste ad imprese che partecipano ai *workshop*. Concorda sul fatto che un periodo di 10 anni è molto lungo per una valutazione relativa alle politiche turistiche. Si chiede poi se la politica di promozione abbia subito modifiche in funzione del cambiamento dei flussi.

Eloisa Canu (NVVIP) risponde che potrebbero essere valutati sia gli effetti delle politiche di promozione sia il processo in sé.

Corrado Zoppi (NVVIP) ringrazia i partecipanti e dichiara che, relativamente alle tre ricerche, ciascun gruppo preparerà una scheda con temi e domande e attenderà un *feedback* da parte del partenariato. In merito alla ricerca valutativa sulle politiche relative al turismo si terrà un altro incontro.